

Bollettino Parrocchiale

Feletto Canavese



ORARI SANTE MESSE FELETTO (periodo estivo)

FERIALE: lunedì e mercoledì ore 18

FESTIVA: sabato ore 20,30 – domenica ore 9.30

MESSE PREFESTIVE E FESTIVE PAESI LIMITROFI

LOMBARDORE: sabato ore 18 – domenica ore 11

RIVAROLO: San Giacomo: domenica ore 10 e ore 18,30

San Michele: sabato ore 17,30

San Francesco: domenica ore 9

PASQUARO: sabato ore 18 – domenica ore 10

MASTRI: domenica ore 11,15

ARGENTERA: domenica ore 10,15

BOSCONERO: sabato ore 18.15 – domenica ore 8 e ore 10

AGLIE': sabato ore 18.30 – domenica ore 11,15

N.B.: gli orari delle Sante Messe potrebbero subire variazioni

ORARI UFFICIO

Mercoledì: dalle ore 8,30 alle ore 11,30 *(a cura dei collaboratori)*

Mercoledì: dalle ore 15 alle ore 17,30 *(presente Don Stefano - tel. 3492385922)*

Venerdì: dalle ore 10,30 alle ore 12 *(a cura dei collaboratori)*

BATTESIMI

I Battesimi devono essere concordati con il Parroco.

Per informazioni: Don Stefano – tel. 3492385922

SEGUITECI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

Facebook: Parrocchia di Feletto

Canale WhatsApp Parrocchia di Feletto: *collegarsi al link*

<https://whatsapp.com/channel/0029VaXqSxq11ulG63EMYQ2r>

o inquadrare il QR con la fotocamera



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Maria Assunta – Feletto

IL SALUTO DI DON STEFANO

Abbiamo vissuto da poco la bellezza del tempo pasquale in questo frangente storico complesso e difficile in cui il mondo è segnato da tante divisioni e guerre. Nella Chiesa universale abbiamo vissuto la morte di Francesco e il dono di un nuovo Papa in Leone XIV. Nella nostra chiesa diocesana abbiamo vissuto l'avvicendamento del vescovo Edoardo con il vescovo Daniele. Nella nostra parrocchia abbiamo vissuto la grazia della festa in onore dell'Assunta in questo anno giubilare.

Nel pensare a cosa scrivere su questo numero estivo del nostro bollettino mi è parso bello condividere con voi alcune parole di San Giovanni Paolo II pronunciate durante l'Angelus del 26 luglio 1996 che ci aiutano a riflettere sul senso del riposo e del fare "vacanza". Ve le affido augurando a tutti voi una buona estate di rigenerazione e di ricarica.

Presi dal ritmo sempre più veloce della vita quotidiana, abbiamo tutti bisogno ogni tanto di fare sosta e di riposarci, concedendoci un po' più di tempo per riflettere e pregare.

Il libro della Genesi riferisce che Dio "...cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto" (Gen 2,2-3). Veniva così rivelato il significato spirituale del riposo e se ne sottolineava la possibile valenza religiosa.

Presentandoci il Signore che benedice il giorno dedicato per eccellenza al riposo, la bibbia vuole far notare il bisogno che l'uomo ha di dedicare una parte del suo tempo all'esperienza della libertà dalle cose, per rientrare in se stesso e coltivare il senso della propria grandezza e dignità in quanto immagine di Dio.

Le vacanze, pertanto, non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare.

Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera.

Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli vivono accanto, a cominciare da quelle di famiglia.

Don Stefano

ROGITO PER IL PIO TRANSITO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO

MORTE, DEPOSIZIONE E TUMULAZIONE DI FRANCESCO DI SANTA MEMORIA

Con noi pellegrino di speranza, guida e compagno di cammino verso la grande meta alla quale siamo chiamati, il Cielo, il 21 aprile dell'Anno Santo 2025, alle ore 7,35 del mattino, mentre la luce della Pasqua illuminava il secondo giorno dell'Ottava, Lunedì dell'Angelo, l'amato Pastore della Chiesa Francesco è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Comunità cristiana, specialmente i poveri, rendeva lode a Dio per il dono del suo servizio reso con coraggio e fedeltà al Vangelo e alla mistica Sposa di Cristo.

Francesco è stato il 266° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità.

Jorge Mario Bergoglio, eletto Papa il 13 marzo 2013, nacque a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, da emigranti piemontesi: suo padre Mario era ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupava della casa e dell'educazione dei cinque figli. Diplomatosi come tecnico chimico, scelse poi la strada del sacerdozio entrando inizialmente nel seminario diocesano e, l'11 marzo 1958, passando al noviziato della Compagnia di Gesù. Fece gli studi umanistici in Cile e, tornato nel 1963 in Argentina, si laureò in filosofia al collegio San Giuseppe a San Miguel. Fu professore di letteratura e psicologia nei collegi dell'Immacolata di Santa Fé e in quello del Salvatore a Buenos Aires. Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 13 dicembre 1969 dall'Arcivescovo Ramón José Castellano, mentre il 22 aprile 1973 emise la professione perpetua nei gesuiti. Dopo essere stato maestro di novizi a Villa Barilari a San Miguel, professore presso la facoltà di teologia, consultore della provincia della Compagnia di Gesù e rettore del Collegio, il 31 luglio 1973 fu nominato provinciale dei gesuiti dell'Argentina. Dopo il 1986 trascorse alcuni anni in Germania per ultimare la tesi dottorale e, una volta tornato in Argentina, il cardinale Antonio Quarracino lo volle suo stretto collaboratore. Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nominò Vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Scelse come motto episcopale *Miserando atque eligendo* e nello stemma inserì il cristogramma *IHS*, simbolo della Compagnia di Gesù. Il 3 giugno 1997, fu promosso Arcivescovo coadiutore di Buenos Aires e alla morte del cardinale Quarracino gli succedette, il 28 febbraio 1998, come Arcivescovo, primate di Argentina, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti

nel Paese, gran cancelliere dell'Università Cattolica. Giovanni Paolo II lo creò cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del titolo di san Roberto Bellarmino. Nel successivo ottobre fu relatore generale aggiunto alla decima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Fu un pastore semplice e molto amato nella sua Arcidiocesi, che girava in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus. Abitava in un appartamento e si preparava la cena da solo, perché si sentiva uno della gente.

Dai Cardinali riuniti in Conclave dopo la rinuncia di Benedetto XVI fu eletto Papa il 13 marzo 2013 e prese il nome di Francesco, perché sull'esempio del santo di Assisi volle avere a cuore innanzitutto i più poveri del mondo. Dalla loggia delle benedizioni si presentò con le parole «Fratelli e sorelle, buonasera! E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi». E, dopo aver chinato il capo, disse: «Vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo». Il 19 marzo, Solennità di San Giuseppe, iniziò ufficialmente il suo ministero Petrino.

Sempre attento agli ultimi e agli scartati dalla società, Francesco appena eletto scelse di abitare nella *Domus Sanctae Marthae*, perché non poteva fare a meno del contatto con le persone, e sin dal primo Giovedì Santo volle celebrare la Messa *in Coena Domini* fuori dal Vaticano, recandosi ogni volta nelle carceri, in centri di accoglienza per i disabili o tossicodipendenti. Ai sacerdoti raccomandava di essere sempre pronti ad amministrare il sacramento della misericordia, ad avere il coraggio di uscire dalle sacrestie per andare in cerca della pecorella smarrita e di tenere aperte le porte della chiesa per accogliere quanti desiderosi dell'incontro con il Volto di Dio Padre.

Ha esercitato il ministero Petrino con instancabile dedizione a favore del dialogo con i musulmani e con i rappresentanti delle altre religioni, convocandoli talvolta in incontri di preghiera e firmando Dichiarazioni congiunte a favore della concordia tra gli appartenenti alle diverse fedi, come il Documento sulla fratellanza umana siglato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi con il leader sunnita al-Tayyeb. Il suo amore per gli ultimi, gli anziani e i piccoli lo spinse ad iniziare le Giornate Mondiali dei Poveri, dei Nonni e dei Bambini. Istituì anche la Domenica della Parola di Dio.

Più di ogni Predecessore ha allargato il Collegio dei Cardinali, convocando dieci Concistori nei quali ha creato 163 porporati, dei quali 133 elettori e 30 non

elettori, provenienti da 73 nazioni, di cui 23 non avevano mai avuto prima un cardinale. Ha convocato 5 Assemblee del Sinodo dei Vescovi, 3 generali ordinarie, dedicate alla famiglia, ai giovani e alla sinodalità, una straordinaria ancora sulla famiglia, e una speciale per la Regione Panamazzoneca.

Più volte la sua voce si è levata in difesa degli innocenti. Alla diffusione della pandemia da Covid-19, la sera del 27 marzo 2020 volle pregare da solo in piazza San Pietro, il cui colonnato simbolicamente abbracciava Roma e il mondo, per l'umanità impaurita e piagata dal morbo sconosciuto. Gli ultimi anni di pontificato sono stati costellati da numerosi appelli per la pace, contro la Terza guerra mondiale a pezzi in atto in vari Paesi, soprattutto in Ucraina, come pure in Palestina, Israele, Libano e Myanmar.

Dopo il ricovero del 4 luglio 2021, durato dieci giorni, per un intervento chirurgico presso il Policlinico Agostino Gemelli, Francesco il 14 febbraio 2025 si è recato nuovamente nello stesso ospedale per una degenza di 38 giorni, a causa di una polmonite bilaterale. Rientrato in Vaticano ha trascorso le ultime settimane di vita a Casa Santa Marta, dedicandosi fino alla fine e con la stessa passione al suo ministero petrino, seppure ancora non ristabilito del tutto. Nel giorno di Pasqua, il 20 aprile del 2025, per un'ultima volta si è affacciato dalla loggia della Basilica di San Pietro per impartire la solenne benedizione Urbi et Orbi.

Il magistero dottrinale di Papa Francesco è stato molto ricco. Testimone di uno stile sobrio e umile, fondato sull'apertura alla missionarietà, sul coraggio apostolico e sulla misericordia, attento nell'evitare il pericolo dell'autoreferenzialità e della mondanità spirituale nella Chiesa, il Pontefice propose il suo programma apostolico nell'esortazione *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013). Tra i documenti principali si annoverano 4 Encicliche: *Lumen fidei* (29 giugno 2013) che affronta il tema della fede in Dio, *Laudato si'* (24 maggio 2015) che tocca il problema dell'ecologia e la responsabilità del genere umano nella crisi climatica, *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020) sulla fraternità umana e l'amicizia sociale, *Dilexit nos* (24 ottobre 2024) sulla devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù. Ha promulgato 7 Esortazioni apostoliche, 39 Costituzioni apostoliche, numerosissime Lettere apostoliche delle quali la maggioranza in forma di Motu Proprio, 2 Bolle di indizione degli Anni Santi, oltre alle Catechesi proposte nelle Udienze generali ed alle allocuzioni pronunciate in diverse parti del mondo. Dopo aver istituito le Segreterie *per la Comunicazione e per l'Economia*, e i Dicasteri *per i Laici, la Famiglia e la Vita e per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale*, Egli ha riformato la Curia romana emanando la Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* (19 marzo 2022). Ha modificato il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità matrimoniale nel CCEO e nel CIC

(M.P. *Mitis et misericors Iesus* e *Mitis Iudex Dominus Iesus*) e ha reso più severa la legislazione riguardo i crimini commessi da rappresentanti del clero contro minori o persone vulnerabili (M.P. *Vos estis lux mundi*).

Francesco ha lasciato a tutti una testimonianza mirabile di umanità, di vita santa e di paternità universale.

IL CORPO DI FRANCESCO
HA VISSUTO 88 ANNI, 4 MESI E 4 GIORNI
È STATO A CAPO DELLA CHIESA UNIVERSALE
12 ANNI, 1 MESE E 8 GIORNI

Che tu viva sempre in Cristo, Padre Santo!



ROBERT FRANCIS PREVOST PAPA LEONE XIV



Robert Francis Prevost, primo Papa statunitense, eletto alle 18.07 dell'8 maggio 2025, è il 267° Papa della storia; ha scelto il nome di Leone XIV.

Primo Papa agostiniano, è il secondo Pontefice americano, dopo Francesco, ma a differenza di Bergoglio, il 69.enne statunitense Robert Francis Prevost è nato nel nord del continente ed è stato pastore nel sud dello stesso, prima di essere chiamato dal Predecessore alla guida del Dicastero per i vescovi e della Ponteficia Commissione per l'America Latina.

Il nuovo Vescovo di Roma nasce il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois, da Louis Marius Prevost, di origini francesi e italiane, e Mildred Martínez, di origini spagnole. Ha due fratelli, Louis Martín e John Joseph.

Trascorre l'infanzia e l'adolescenza negli Stati Uniti, studiando prima nel Seminario minore dei Padri Agostiniani e poi, alla Villanova University, in Pennsylvania, dove, nel 1977, consegue la laurea in Matematica e studia Filosofia. Il 1° settembre dello stesso anno a Saint Louis entra nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino (Osa), nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio di Chicago, ed emette la prima professione il 2 settembre 1978. Il 29 agosto 1981 pronuncia i voti solenni.

Riceve la formazione presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. All'età di 27 anni viene inviato dai suoi superiori a Roma per studiare Diritto canonico alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum). Nell'Urbe viene ordinato sacerdote il 19 giugno 1982 nel Collegio

agostiniano di Santa Monica da monsignor Jean Jadot, pro-presidente del Pontificio Consiglio per i Non Cristiani, oggi Dicastero per il Dialogo Interreligioso. Prevost consegue la licenza nel 1984 e l'anno dopo, mentre prepara la tesi di dottorato viene mandato nella missione agostiniana di Chulucanas, a Piura, in Perù (1985-1986). È il 1987 quando discute la tesi dottorale su "Il ruolo del priore locale dell'Ordine di Sant'Agostino" ed è nominato direttore delle vocazioni e direttore delle missioni della Provincia agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Olympia Fields, in Illinois.

L'anno successivo raggiunge la missione di Trujillo, sempre in Perù, come direttore del progetto di formazione comune degli aspiranti agostiniani dei vicariati di Chulucanas, Iquitos e Apurímac. Nell'arco di undici anni ricopre gli incarichi di priore della comunità (1988-1992), direttore della formazione (1988-1998) e insegnante dei professori (1992-1998) e nell'arcidiocesi di Trujillo di vicario giudiziale (1989-1998) e professore di Diritto Canonico, Patristica e Morale nel Seminario maggiore "San Carlos e San Marcelo". Al contempo gli viene anche affidata la cura pastorale di Nostra Signora Madre della Chiesa, eretta successivamente parrocchia con il titolo di Santa Rita (1988-1999), nella periferia povera della città, ed è amministratore parrocchiale di Nostra Signora di Monserrat da 1992 al 1999.



Nel 1999 è eletto priore provinciale della Provincia Agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Chicago, e due anni e mezzo dopo, al Capitolo generale ordinario dell'Ordine di Sant'Agostino, i suoi confratelli lo scelgono come priore generale, confermandolo nel 2007 per un secondo mandato.

Nell'ottobre 2013 torna nella sua Provincia agostiniana, a Chicago, ed è direttore della Formazione nel convento di Sant'Agostino, primo consigliere e vicario provinciale; incarichi che ricopre fino a quando Papa Francesco lo nomina, il 3 novembre 2014, amministratore apostolico della diocesi peruviana di Chiclayo e al contempo vescovo titolare di Sufar. Il 7 novembre fa l'ingresso in diocesi, alla presenza del nunzio apostolico James Patrick Green, che lo ordina vescovo poco più di un mese dopo, il 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe, nella cattedrale di Santa Maria.

Il suo motto episcopale è "In Illo uno unum", parole che sant'Agostino ha pronunciato in un sermone, l'Esposizione sul Salmo 127, per spiegare che "sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno".

Il 26 settembre 2015 dal Pontefice argentino è nominato vescovo di Chiclayo e nel marzo 2018 viene eletto secondo vicepresidente del Conferenza episcopale

peruviana, all'interno della quale è anche membro del Consiglio economico e presidente della Commissione per la cultura e l'educazione.

Nel 2019 da Francesco è annoverato tra i membri della Congregazione per il Clero e l'anno successivo tra quelli della Congregazione per i Vescovi. Nello stesso 2020, il 15 aprile, arriva la nomina pontificia anche di amministratore apostolico della diocesi peruviana di Callao.

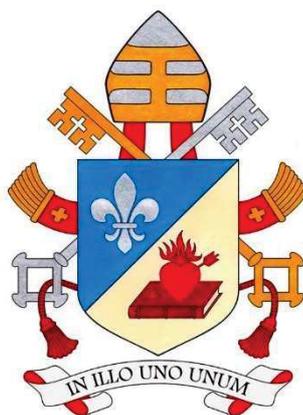
Il 30 gennaio 2023 il Papa lo chiama a Roma come prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, promuovendolo arcivescovo. Nel Concistoro del 30 settembre dello stesso anno lo crea e pubblica cardinale, assegnandogli la diaconia di Santa Monica. Prevost ne prende possesso il 28 gennaio 2024 e come capo dicastero, partecipa agli ultimi viaggi apostolici di Papa Francesco e alla prima e alla seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, svoltesi a Roma rispettivamente dal 4 al 29 ottobre 2023 e dal 2 al 27 ottobre 2024. Un'esperienza nelle assise sinodali già maturata in passato come priore degli agostiniani e rappresentante dell'Unione dei superiori generali (Usg).

Nel frattempo, il 4 ottobre 2023 da Francesco è annoverato tra i membri dei Dicasteri per l'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari; per la Dottrina della Fede; per le Chiese Orientali; per il Clero; per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; per la Cultura e l'Educazione; per i Testi Legislativi; della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Il 6 febbraio di quest'anno, dal Pontefice argentino è promosso all'ordine dei vescovi, ottenendo il Titolo della Chiesa suburbicaria di Albano.

Tre giorni dopo, il 9 febbraio, celebra in piazza San Pietro la Messa - presieduta da Bergoglio - per il Giubileo delle forze armate, secondo grande evento dell'Anno Santo della Speranza.

Durante l'ultimo ricovero del predecessore al Policlinico "Gemelli", Prevost presiede, il 3 marzo, in piazza San Pietro, il rosario per la salute di Francesco.



S.E.R. MONSIGNOR CERRATO

Il 13 ottobre 2024 S.E.R. Monsignor Edoardo Aldo Cerrato, Vescovo di Ivrea, ha compiuto 75 anni e si è dimesso dal suo incarico per raggiunti limiti di età: un passaggio obbligato secondo il diritto canonico.

Nato ad Asti nel 1949, viene ordinato presbitero il 28 giugno 1975, eletto alla sede vescovile di Ivrea il 28 luglio 2012; l'8 settembre successivo riceve l'ordinazione episcopale nella Chiesa di Santa Maria in Vallicella a Roma.

Domenica 7 ottobre, memoria liturgica della Beata Vergine del Santo Rosario, Monsignor Cerrato ha iniziato il suo ministero episcopale nella diocesi di Ivrea con la solenne Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Cattedrale di Ivrea.

Per 12 anni svolge il suo ministero episcopale ad Ivrea con l'impegno



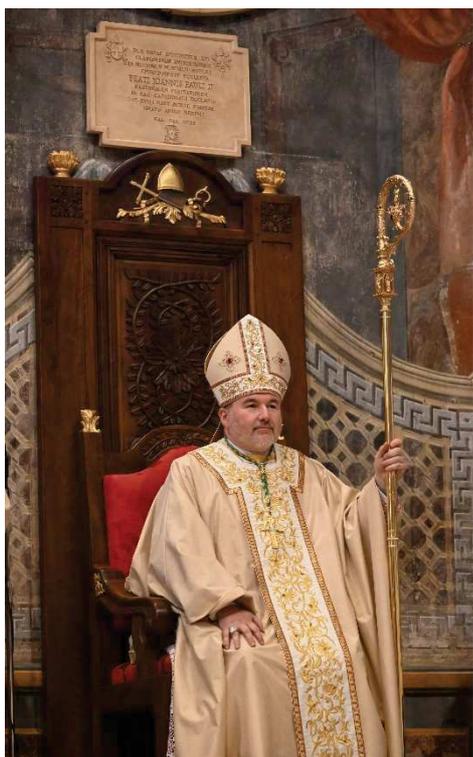
fondamentale di annunciare Gesù Cristo, favorire l'incontro con lui, crescere nella: *"... intima amicizia con Gesù da cui tutto dipende... Gesù Cristo diventi sempre più il centro della nostra vita, la nostra esistenza sia trasformata dalla Sua presenza amata ed accolta; che ad Ivrea sia da noi vissuta la vita nuova che avrà la sua pienezza nella Casa luminosa e bellissima del Padre"*. (Primo saluto alla Diocesi)

A questo proposito ha indirizzato alla Diocesi, durante l'arco del suo mandato, dodici Lettere Pastorali in cui, per sua ammissione, dichiara: *"Ho preferito scrivere le poche cose che ritenevo essenziali per il cammino di fede della comunità cristiana"*.

Dopo l'ingresso di Monsignor Salera, il Vescovo Emerito è ritornato a Roma per svolgere il suo ministero con i confratelli della Congregazione dell'Oratorio, presso la "sua" Chiesa di Santa Maria in Vallicella.



S.E.R. MONSIGNOR SALERA



Sabato 15 febbraio 2025 S.E.R.:
Monsignor Daniele Salera ha fatto il suo solenne ingresso nella Diocesi di Ivrea.

Il Vescovo è nato a Roma nel 1970, ha compiuto gli studi filosofici e teologici al Pontificio Seminario Romano maggiore. Formatosi nel mondo dello scoutismo, dopo gli studi in seminario è stato ordinato presbitero il 21 aprile 2002. È laureato in sociologia all'università La Sapienza di Roma. Nominato ausiliare della Diocesi di Roma il 27 maggio 2022, ordinato Vescovo il 29 giugno 2022.

L'ingresso del Vescovo nella nostra Diocesi è stato vissuto con grazia ed intensità: l'accoglienza calorosa, il rito sobrio ed intenso, le parole ed i segni della liturgia sempre incisivi, hanno lasciato l'impronta nella storia della Diocesi come alcune parole del Vescovo spesso ripetute: Fiducia, Unità e Comunione.

Nell'omelia, infatti, ha ricordato che: *"...la Scrittura più volte mostra come il popolo credente e coloro a cui il Signore ha affidato una missione, siano stati invitati a fidarsi"* – Prosegue: *"Così ripongo la mia fiducia in Dio, e non più in me, come gli Apostoli che si sono fidati e hanno lasciato tutto (tutte le modalità con cui finora avevano interpretato la vita) per seguirlo (per seguire ciò che la sua parola nello specifico gli aveva comunicato)*. Esortando noi fedeli ad avere fiducia in Dio, ha chiesto di seguire anche un'altra strada: *"quella della frantumazione dell'io attraverso le prove che conducono all'umiltà."* Per partecipare all'opera redentiva di Cristo bisogna che: *"si depotenzi la nostra potenza, dobbiamo accettare di diventare piccoli, di abbandonare il nostro desiderio di onnipotenza"*.

Riflettendo sul ministero del vescovo ha rilevato come, per questo, si debba necessariamente mettere in conto solitudine ed incomprensione, il ministero ha: *"bisogno della comunione con il Santo Padre, con il collegio dei Vescovi, con la chiesa locale che gli è affidata e, in particolare, con il suo presbiterio e la comunità dei diaconi"*. Ha spiegato chiaramente come questa comunione non si basi sulla simpatia umana o sulle affinità naturali, ma sul sacramento dell'Ordine, sul comune ascolto della Parola, sulla celebrazione eucaristica. Ha quindi auspicato

che, tutti insieme:” *ci si avvii verso un cammino di comunità e unione per vivere come discepoli e non protagonisti, per ricordarci che quest’epoca non è iniziata e non finirà con noi, per contemplare con i nostri occhi cosa fa la grazia quando la si lascia agire nella nostra storia”.*



CRONACA DI VITA PARROCCHIALE

SANTA BARBARA – 1° dicembre 2024



SANT'ANTONIO – 19 gennaio 2025





SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO

Anche quest'anno si è celebrata la festa di San Giuseppe Cottolengo il 1° maggio presso la Piccola Casa. La preparazione a questa solennità si è svolta con il Triduo nei tre giorni precedenti.

Nel giorno della festa si è celebrata la Santa Messa solenne presieduta da S.E.R. Monsignor Daniele Salera Vescovo di Ivrea, hanno concelebrato: Don Stefano Teisa Prevosto di Feletto, Don Giovanni Morero Vicepadre del Cottolengo di Torino, Don Roberto Provera prete cottolenghino, Padre Andrea Plichero Vicario episcopale della vita consacrata, Padre Riccardo Bigi della congregazione dell'Oratorio di Ivrea; la funzione è stata animata dalla Cantoria Parrocchiale.



Durante l'omelia il Vescovo ha voluto condividere la sua esperienza personale di servizio al Cottolengo durante il suo percorso di formazione; ha ricordato come il Santo Cottolengo esortasse al servizio, alla preghiera, alla frequenza ai sacramenti in particolare alla Comunione e Confessione.

La celebrazione eucaristica si è conclusa con la processione che, come ha sottolineato il Vescovo, è metafora della vita cristiana, è cammino... La reliquia e la riproduzione del Santo hanno sfilato, sotto un caldo sole di maggio, per le vie del paese ricordandoci che i Santi sono i nostri maestri e ci suggeriscono di affidarci alla Divina Provvidenza.

Dopo la benedizione con la reliquia, gli Ospiti e i Fratelli cottolenghini hanno invitato tutti al rinfresco nell'ampio cortile della struttura.



MESE MARIANO

Si sono tenute a maggio le devozioni del mese tradizionalmente dedicato alla Madonna.

Primo appuntamento lunedì 5 maggio con la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa presso la chiesa del Carmine; a seguire, nei lunedì successivi, il rito liturgico si è tenuto nella chiesa della Madonna delle Grazie, 12 maggio, nella chiesa del Rosario, 19 maggio, per concludersi lunedì 26, dopo la solenne festa della Madonna Assunta, nella chiesa Parrocchiale.

PRIME COMUNIONI

Preparate dalla catechista Sonia, hanno ricevuto nella domenica 4 maggio, il Sacramento della Prima Comunione:

- Blessent Aurora
- Gammino Claudia
- Marengo Alessia
- Marra Angelica
- Neri Camilla
- Pagnotta Stefano
- Paletta Iris
- Parlato Ethan
- Pascarella Aurora
- Rubino Aurora
- Westwell Jason



SANTA CRESIMA

Preparati dalla catechista Elena, sabato 31 maggio nella Parrocchia di Lombardore, hanno ricevuto la Cresima dal nostro Vescovo S.E.R. Mons. Daniele Salera:

- Bettas Donin Erica
- Capozzielli Federico
- Cuppone Cecilia
- De Salvo Gabriele
- Fazari Matteo
- Milite Marco
- Portolesi Luca
- Vallero Maddalena Vittoria
- Zavarelli Andrea



GIUBILEO DI SANTA MARIA ASSUNTA



Come ogni 25 anni ritornano in grande stile a Feletto i festeggiamenti per onorare Maria Santissima Assunta in cielo, titolo forse, il più importante, riferito alla Madonna, a cui appunto è dedicata la nostra bellissima chiesa parrocchiale. Grande impegno nella preparazione di questo evento è stato profuso dai molti volontari, ma potremmo definirli fedeli, che a partire dallo scorso anno, assieme al nostro parroco Don Stefano,

hanno pianificato le varie manifestazioni e celebrazioni.

Il 26 aprile, in un'atmosfera un po' mesta per i funerali di Papa Francesco, la nostra Madonna è scesa dalla sua nicchia dietro l'altar maggiore, seguendo il "rituale" ormai vecchio di decenni e tramandato da chi c'era la volta precedente a chi, si spera, ripeterà nelle "calate" future.

Primo appuntamento importante è stato venerdì 16 maggio con una conferenza dal titolo *"Il dogma dell'assunzione al cielo in corpo ed anima della Beata sempre Vergine Maria – Il processo storico di acquisizione dottrinale di tale verità di fede"*, tenuta dal prof. Venuto Don Francesco Saverio laureato in *Storia e beni culturali della Chiesa* alla Gregoriana, docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, sezione



parallela di Torino, autore di monografie e saggi i cui temi principali sono il Concilio Vaticano II e il movimento di Oxford. In un percorso storico-teologico il professore ha ricostruito il cammino attraverso il quale il popolo di Dio ha

acquisito piena e limpida consapevolezza di Maria come primizia e sicura speranza di coloro che entrano nell'Aldilà in corpo e anima.

Preceduto da un intenso lavoro di preparazione che includeva, tra l'altro, progettazione, confezione e posa degli addobbi e dei parati per abbellire balconi e strade su cui poi avrebbe transitato la processione, culmine dei festeggiamenti è stata, domenica 25 maggio, la celebrazione della Messa solenne presieduta da S.E.R. Monsignor Daniele Salera, concelebrata dal Vescovo Emerito di Pinerolo Monsignor Piergiorgio Debernardi, dal Parroco don Stefano Teisa, da don Roberto Provera prete cottolenghino, con assistenza di 2 diaconi; inoltre erano presenti le autorità comunali: il sindaco di Feletto signora Cristina Ferrero e il sindaco di Lombardore signor Rocco Barbeta, l'Amministrazione comunale e la rappresentanza della Polizia municipale, il comandante della stazione dei Carabinieri di Rivarolo Canavese luogotenente Alfonso Lombardo, numerosissime Associazioni felettesi con i loro gagliardetti e bandiere.



Il saluto del Vescovo, che in questo giorno speciale all'interno dell'Anno Giubilare chiedeva per il popolo di Feletto la *grazia della misericordia*, è risuonato nell'ampia navata gremita di fedeli accorsi anche dai paesi vicini o di felettesi non più residenti e lontani, che hanno voluto essere presenti per sentirsi ancora accolti dall'abbraccio materno di Maria.

Durante l'omelia Monsignor Salera ha posto l'attenzione sullo Spirito Santo, su quel grande dono che Dio ha voluto fare per custodirci e proteggerci, per

prenderci la mano quando siamo a terra, abbattuti, per sorreggerci quando umanamente le forze ci abbandonano, affinché noi crediamo fermamente di essere da Lui amati.

Al termine della funzione religiosa la Madonna è stata portata in processione lungo le vie del paese sul suo basamento adornato da una nuvola di fiori e trainato per l'occasione da due bellissimi cavalli, mentre le campane delle Cappelle lungo il tragitto suonavano al passaggio della Vergine e i canti della Cantoria parrocchiale e le note della Banda cittadina accompagnavano la statua e i fedeli nel percorso.



Infine, dopo le ultime preghiere e la benedizione finale, la giornata si è conclusa con un momento conviviale, il pranzo presso il ristorante *"I Templari"*, al quale, cosa assai gradita, hanno partecipato anche i due Vescovi.

Numerose, nei mesi precedenti, le attività a corredo della festa per affrontare, in parte, le spese, ma soprattutto per coinvolgere attivamente tanti felettesi che, anche con piccoli impegni ed incarichi, possono fare "comunità". E così, l'ormai tradizionale lotteria di Pasqua, la "serata materassi", la realizzazione dei gadgets (portachia e calamite con l'effigie della statua dell'Assunta) ...sebbene un po' folkloristici, sono serviti allo scopo.

Le manifestazioni, religiose e non, si susseguiranno fino all'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, dopodiché la statua dell'Assunta sarà riposizionata nella sua nicchia in alto.

A tale proposito si annuncia che sarà concessa l'indulgenza plenaria l'8 dicembre e i tre giorni precedenti alle solite condizioni previste dalla chiesa.

G.F.



La Cantoria parrocchiale

la calata della statua e i preparativi degli addobbi per il paese







*Un grazie di cuore a tutti coloro che
con il loro tempo, il prezioso lavoro e con le offerte,
hanno contribuito alla buona riuscita dei festeggiamenti
per il giubileo della Madonna Assunta*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' ENTRATA A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DI DIO

ADELE di Pagnotta Simone e Rivara Ilenia il 4 maggio 2025

AFFIDATI ALLA MISERICORDIA DI DIO



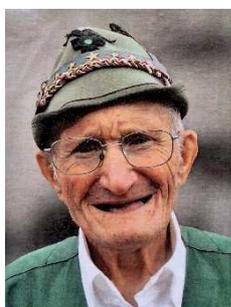
MICHELETTO ADELAIDE
ved. Chiatello
di anni 99
il 2 dicembre 2024



SANDRONE MARGHERITA
ved. Sbodio
di anni 95
l'8 dicembre 2024



MOSCUFO LEONARDO
di anni 86
il 12 dicembre 2024



COHA PIER MATTEO
di anni 85
il 29 dicembre 2024



PRANDINI ALDO
di anni 75
il 3 gennaio 2025



CASTAGNA DOMENICO
di anni 87
il 13 marzo 2025



FERRO ELVIRA
ved. Vagina
di anni 93
il 14 marzo 2025



MICHELETTO ROSALIA
ved. Cirio
di anni 81
il 31 marzo 2025

FUORI FELETTO



IANNELLO DOMENICO
di anni 72
il 15 gennaio 2025



CHIARTANO DOMENICO
di anni 79
il 27 aprile 2025



BONINCHI MARGHERITA
ved. Prati
di anni 84
il 18 maggio 2025



AVENATTI MAURIZIA
ved. Romano
di anni 90
il 19 maggio 2025

*Si ricorda che per la pubblicazione
sul Bollettino Parrocchiale dei defunti
il cui funerale non è stato celebrato a Feletto
è necessario comunicarlo in Parrocchia.*



O Maria Immacolata Assunta in cielo,
tu che vivi beatissima nella visione di Dio:
di Dio Padre che fece di te alta creatura,
di Dio Figlio che volle da te
essere generato uomo e averti sua madre,
di Dio Spirito Santo che in te
compì la concezione umana del Salvatore.

O Maria purissima
o Maria dolcissima e bellissima
o Maria donna forte e pensosa
o Maria povera e dolorosa
o Maria vergine e madre
donna umanissima come Eva più di Eva.
Vicina a Dio nella tua grazia
nei tuoi privilegi
nei tuoi misteri
nella tua missione
nella tua gloria.

O Maria assunta nella gloria di Cristo
nella perfezione completa e trasfigurata
della nostra natura umana.

O Maria porta del cielo
specchio della luce divina
santuario dell'Alleanza tra Dio e gli uomini,
lascia che le nostre anime volino dietro a te
lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino
trasportate da una speranza che il mondo non ha
quella della beatitudine eterna.
Confortaci dal cielo o Madre pietosa
e per le tue vie
della purezza e della speranza
guidaci un giorno
all'incontro beato con te
e con il tuo divin Figlio
il nostro Salvatore Gesù.

Amen!

San Paolo VI

Chiesa del Carmine



*Chiesa della
Madonna delle Grazie*



*Chiesa del
Rosario*



*Cappella di
San Bernardo*

